# ITINERARIO 8

## Piano di Campolungo

**da 1333m a 1372m s.l.m. [39.773581, 16.080504] - Nature 2000 ZSC IT9310303**

**IGM F221 III-NO (Monte Palanuda) Anno:1959**

COMUNE DI LUNGRO

**Primo punto di riferimento:** 39.739312, 16.119677, (Via A.De Gasperi, Lungro)
Distanza dall'albergo: 38km (42 min. Via SS106/E90, SS106, SP265, SP264 )

PIANO DI CAMPOLUNGO (39.773581, 16.080504) -> MAPPA/MAP

**Distanza dal primo punto di riferimento:** 10,0 km, 26 min. su strada asfaltata stretta di montagna priva di barriere! (route goudronnée de montagne, étroite et sans barrières! – asphalt mountain road very small without guardrail! - carretera asfaltada de montaña privo de guardacamino! – estrada asfaltada estreita da montanha sem guardrails!)

**Difficoltà sul luogo:** Il sentiero non presenta particolari difficoltà. Dal punto dove si lasciano le auto, si prosegue al bordo della strada in prossimità di rimboschimenti e piante spontanee per lo più in piano. (Le chemin n'est pas particulièrement difficile –The path is not particularly difficult. From the point where you leave the cars, continue at the roadside near reforestations and wild plants mostly flat. – El camí no és especialment difícil – El camino no es particularmente difícil)

**Habitat:** esposizione Sud-SudOvest; il bosco è situato a circa 1.350 m di quota s.l.m. Si tratta per la maggior parte di Faggio (Fagus sylvatica) con diversi rimboschimenti forestali, risalenti agli anni '70, di pino nero (Pinus nigra), Pino loricato (Pinus leucodermis) Abete di Douglas (Pseudotsuga menziesii), abete bianco (Abies alba), ontano napoletano (Alnus cordata), ontano nero (Alnus glutinosa).

**Tra le specie micologiche** presenti nell'area ricordiamo: Polyporus tuberaster (Jacq. Fr.) Fr., Amanita strobiliformis (Paulet ex Vittad.) Bertill., Suillus granulatus (L.: Fr.) Roussel, Tremella mesenterica Retz , Boletus reticulatus Schaeff., Boletus edulis Bull.,

Lactarius salmonicolor Heim & Leclair, Mutinus caninus (Huds.: Fr.) Fr., Chroogomphus rutilus (Fr.) Massee.

*Polyporus tuberaster (Jacq. Fr.) Fr.*

*Amanita strobiliformis (Paulet ex Vittad.) Bertill.*

**Informazioni/Notizie**

In merito alla fauna, vi è la presenza del lupo (Canis lupus), capriolo (Capreolus capreolus), aquila reale (Aquila chrysaetos), poiana (Buteo buteo), gheppio (Falco tinnunculus), faina (Martes foina), martora (Martes martes), volpe (Vulpes vulpes), cinghiale (Sus scrofa); sparviere (Accipiter nisus), colombaccio (Columba palumbus), ghiandaia (Garrulus glandarius), scoiattolo (Sciurus meridionalis).

Circondato da ampie zone boschive, in una zona periferica dell'altopiano è possibile trovare una sorgente d'acqua (Fontana di Campolongo). A più di una decina di chilometri, attraversando una strada sterrata, si arriva a Piano di Novacco, nel comune di Saracena; questa strada era utilizzata per il trasporto dei tronchi durante il disboscamento dei primi del 1900.

Nei primi del '900 un'azienda tedesca, la Rüeping S.p.A. stipulò un contratto con il comune di Saracena per il taglio e lo sfruttamento delle risorse boschive. Successivamente altre zone furono interessate dalla ditta come gli spazi montani di Lungro, Firmo, San Donato di Ninea, San Sosti, Mormanno, Morano Calabro, Verbicaro. Oltre 600 persone lavorarono al disboscamento che durò fino agli anni '50 (zona di Palombaro - Saracena) e tuttavia, ancora oggi permangono alcune tracce del periodo: il rifugio Palmenta (distrutto da un incendio nel 2014), tracce di binari (sulla strada che

conduce da Piano Campolongo a Cardillo) che collegavano Piano Novacco con Piano Campolongo e teleferiche che trasportavano i tronchi alla frazione di Zoccalia (Saracena) da Piano Campolongo.
Nei pressi si trova il Santuario Santa Maria del Monte, la data della sua fondazione non è conosciuta. É probabile che il primo nucleo dell'attuale edificio sia stato eretto nei secoli IX-XI, quando i monaci, atterriti dal furore iconoclasta e dall'espansione islamica, si rifugiarono in luoghi nascosti o poco accessibili.

With regards to the fauna, there is the presence of the wolf (Canis lupus), roe deer (Capreolus capreolus), golden eagle (Aquila chrysaetos), buzzard (Buteo buteo), kestrel (Falco tinnunculus), faina (Martes foina), marten (Martes martes), fox (Vulpes vulpes), wild boar (Sus scrofa); sparrowhawk (Accipiter nisus), wood pigeon (Columba palumbus), jay (Garrulus glandarius), squirrel (Sciurus meridionalis).
Surrounded by large wooded areas, in a peripheral area of the plateau it is possible to find a spring of water (Fontana di Campolongo). At more than ten kilometers, crossing a dirt road, you reach Piano di Novacco, in the municipality of Saracena; this road was used for transporting logs during the deforestation of the early 1900s.
In the early 1900s a German company, Rüeping S.p.A. stipulated a contract with the municipality of Saracena for the cutting and exploitation of forest resources. Later other areas were affected by the company such as the mountain areas of Lungro, Firmo, San Donato di Ninea, San Sosti, Mormanno, Morano Calabro, Verbicaro. More than 600 people worked on the deforestation that lasted until the 50s (area of Palombaro - Saracena) and yet, still today some traces of the period remain: the Palmenta refuge (destroyed by a fire in 2014), tracks tracks (on the road that leads from Piano Campolongo to Cardillo) which connected Piano Novacco with Piano Campolongo and cableways that transported the logs to the hamlet of Zoccalia (Saracena) from Piano Campolongo.
Nearby is the Sanctuary of Santa Maria del Monte, the date of its foundation is not known. It is probable that the first nucleus of the present building was erected in the IX-XI centuries, when the monks, terrified by the iconoclastic fury and by the Islamic expansion, took refuge in hidden or inaccessible places.

*Alcune vedute del Piano di Campolungo*

*Santuario Santa Maria del Monte*